ordinamenti civili e giudiziari un anacronismo ed una superfetazione, invita il Governo a presentare una legge per la loro soppressione. »

Questo ordine del giorno così modificato è sottoscritto dagli onorevoli: Merlani, Imbriani-Poerio, Engel, Colajanni Napoleone, Rampoldi, Maffei, Diligenti, Basetti, Pansini, Altobelli, Garavetti, Casilli, Pavia.

L'onorevole Merlani ha facoltà di parlare.

Merlani. Il nuovo ordine del giorno non è tanto una modificazione quanto una trasformazione del primo, il quale non era forse completamente adatto agli usi parlamentari, sicchè dopo le osservazioni fatte, io l'ho ridotto in una forma più parlamentare.

Dirò ora poche parole su quest'ordine del giorno. Dopo le spiegazioni, che sono state date da noi, specialmente dall'onorevole Imbriani e dall'onorevole Franceschini, e dopo quanto ha detto ripetutamente il presidente del Consiglio, pare a noi che il nostro ordine del giorno non significhi altro che questo: abolizione di tutto ciò che è privilegio, e conservazione di tutto ciò che non è privilegio. Quindi la conoscenza di tutti i reati aventi fisonomia essenzialmente militare e disciplinare, sia attribuita ad una Commissione militare; invece, i reati comuni siano deferiti ai tribunali ordinari. Perlochè noi, non a titolo d'opposizione, ma perchè la Camera solennemente affermi questa sua idea, ch'è un'antica idea del capo del Governo, manteniamo il nostro ordine del giorno.

Presidente. Onorevole Spirito Francesco, mantiene il suo ordine del giorno?

Spirito Francesco. Mantengo le mie proposte e ne dirò la ragione. Io ho domandato che sia ridotto lo stanziamento di 100 mila lire. Ed a ciò non ha risposto l'onorevole presidente del Consiglio.

Crispi, *presidente del Consiglio.* Ho risposto che non posso accettare il suo ordine del giorno.

Spirito Francesco. Allora io domando perchè non si possa ridurre il numero dei tribunali militari.

Crispi, *presidente del Consiglio.* Per ora no.

Spirito Francesco. Ma perchè non si può ridurre per ora? Se mi si dicesse che è necessario che vi siano 21 tribunali militari, questa sarebbe una ragione. Ma, poichè i tribunali militari hanno tale numero di reati da dovere giudicare che essi possono essere giudicati non da 21 ma anche da dieci tribunali soltanto, la riduzione si può fare immediatamente con un decreto reale. E se la riduzione si può fare, io domando: perchè non dobbiamo ridurre lo stanziamento del capitolo 24?

Veniamo alla seconda questione. Io sono d'accordo perfettamente colle idee dell'onorevole presidente del Consiglio ed ecco perchè avevo domandato che si presentasse un disegno di legge. Però io credo anche utile che intanto ci sia una deliberazione della Camera e non comprendo perchè il presidente del Consiglio non la voglia, mentre essa sarebbe conforme alle sue idee. Ora sarebbe utile la deliberazione della Camera anche perchè il Senato del Regno sta studiando sopra la procedura dei giudizi militari e perchè sta studiando anche una Commissione della Camera sulla prima parte delle riforme penali militari, cioè sopra i reati e le pene. E la deliberazione della Camera sarebbe di norma utilissima per la nostra Commissione; perchè, se noi stabiliamo che la giurisdizione militare deve essere limitata unicamente ai reati veramente militari, a quelli che si attengono alla disciplina e che si commettono a bordo delle navi, dove non può intervenire il magistrato ordinario, e che si commettono in stato di guerra, se si stabilisce questo, la Commissione, la quale studia questa riforma militare, è obbligata a fare una diversa definizione delle varie categorie di reato. Invece, se noi non deliberiamo niente, la Commissione non saprà se dovrà inspirare la prima parte della nostra riforma al criterio che ci debbono essere le giurisdizioni militari, così come sono ora, oppure ad un criterio diverso, che è stato sostenuto dal Governo e anche da parecchi deputati, facendo eccezione delle riserve adottate dall'onorevole Lucchini, che cioè debba esserci una giurisdizione militare, unicamente pei reati militari.

Ecco perchè io credo sia utile che intervenga una deliberazione della Camera; ed è per questa ragione che mantengo la prima e la seconda parte della mia proposta.

Pais, *relatore.* Chiedo di parlare per una dichiarazione.

Presidente. L'onorevole Lucchini ha facoltà di parlare.

Lucchini. Ringraziando l'onorevole presidente del Consiglio delle sue parole, tengo a replicare all'onorevole Imbriani sulla spesa